

OGGI VERTICE A PALAZZO CHIGI CON BIASUTTI

Il «pacchetto» va a Roma

Il consiglio dei ministri discute il decreto anti-congiuntura per Trieste e Gorizia

TRIESTE — Il Presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, è stato convocato per stamane a Roma per la riunione del Consiglio dei ministri che ha all'ordine del giorno l'esame della proposta di decreto legge sulle «provvidenze straordinarie per le province di Trieste, Gorizia ed alcuni comuni della provincia di Udine colpiti dagli effetti della crisi politico-istituzionale jugoslava». Il testo della proposta di decreto legge sostiene la «necessità di porre in essere delle misure, di carattere congiunturale, atte a sostenere un tessuto produttivo sostanzialmente sano, ma estremamente fragile in quanto esposto alle fluttuazioni delle economie d'oltreconfine».

Tali misure si riferiscono alla sospensione per sei mesi dei contributi previdenziali e dei contributi per le prestazioni del servizio sanitario nazionale, per le quote a carico dei datori di lavoro; alla possibilità di procrastinare di sei mesi il pagamento dell'acconto e del saldo di imposta Irpef, Irpeg, Ilor; alla sospensione a tutto il 1992 degli obblighi di liquidazione e versamento

L'emergenza

per il Centro

di fisica

di Miramare

in materia di Iva.

Il progetto di decreto legge prevede pure che siano prorogati fino al 31 dicembre 1997 gli effetti della legge che estende alla provincia di Trieste e ad una parte dei comuni della provincia di Udine le agevolazioni per la benzina, in modo analogo al regime che in questo campo vige per la provincia di Gorizia.

Nel corso dell'incontro di oggi a Palazzo Chigi, Biasutti, preso atto che al Senato non sono stati proposti emendamenti in tal senso, riproporrà al Consiglio dei ministri i contenuti degli accordi già presi riguardanti l'adeguamento delle entrate regionali, quanto meno dal 1993, come era stato concordato con il ministro del Bilan-

cio, Cirino Pomicino, e l'utilizzo dell'articolo 50 dello Statuto di autonomia per poter utilizzare in tempi rapidi alcune provvidenze previste dalla legge sulle aree di confine riguardanti il fondo per la montagna, le risorse destinate al Frie e al Fondo di rotazione per l'artigianato.

«Tutto questo — ha affermato Biasutti — non pone alcun aggravio di spesa per la finanziaria nazionale. L'incontro di oggi sarà pure l'occasione per riproporre anche i problemi della grave situazione determinatasi al Centro internazionale di fisica teorica, la cui sopravvivenza non serve solo a Trieste, ma all'intero Paese per la funzione di grande rilievo che l'istituzione ha svolto e continua a svolgere. Altro problema che sottoporro — ha continuato Biasutti — è il completamento della macchina di luce di sincrotrone, per la quale è necessaria la continuità dei finanziamenti». «Comprendo le difficoltà del momento — ha concluso Biasutti — ma questi sono problemi di cui deve farsi carico in primo luogo il governo nazionale».



Adriano Biasutti